

La telelogopedia a km zero in tre mesi effettuate 50 sedute

La "pioniera" Michela Benvenuti: «Il rapporto di contatto con il paziente resta importante, ma oggi i tablet sono una valida alternativa»

Betty Paraboschi

PIACENZA

● La definiscono "pioniera della telelogopedia". Del resto Michela Benvenuti, logopedista di Otorinolaringoiatria e presidente dell'Albo dei logopedisti, era partita con la teleriabilitazione ormai tre anni fa. Ma allora i tempi non erano maturi: buoni risultati, ma bassa adesione. Poi è arrivata la pandemia e la teleriabilitazione non è più stata solo una possibilità, ma una necessità: «In tre mesi sono state fatte circa 50 sedute a beneficio di pazienti di città e provincia – fa notare Benvenuti, che ha colto l'occasione per ringraziare la Uosit (Unità operativa Sistemi informatici dell'Ausl) – certo il rapporto di contatto con il paziente resta sempre importante e va ricercato, ma in questo momento la telelogopedia rappresenta un'utile soluzione». La testimonianza cade ad hoc per celebrare oggi, sabato, la Giornata europea della logopedia: ecco perché ieri un gruppo di logopediste dell'Ausl territoriale ha presentato diverse esperienze e uno dei pazienti di Benvenuti, Claudio Arzani, ha raccontato il suo modo di vivere le sedute logopediche. All'incontro hanno anche partecipato Mirella Gubellini, direttrice assistenziale Ausl di Piacenza, e Francesca Chimetto, vicepresidente

te della Federazione italiana logopedisti Emilia Romagna: a loro il compito di ricordare l'impegno della Regione Emilia Romagna che, come ricorda Gubellini, «ha messo a disposizione di operatori e utenti circa 100 telefoni cellulari a cui si sono aggiunti diversi tablet: questi strumenti sono stati poi anche usati a domicilio con pazienti che in tempi normali seguivano percorsi riabilitativi. Da aprile 2020 telefoni e tablet sono stati dati ai professionisti che ne facessero richiesta per portare avanti progetti specifici». «Si è cercato di trovare strumenti e modalità per prendersi cura dei pazienti nel rispetto delle normative anti-contagio previste», fa notare Chimetto. Da lì dunque spazio alle diverse esperienze: quella di Benvenuti che evidenzia «come la telelogopedia abbia portato una serie di vantaggi per i pazienti: basti pensare a una paziente della Valnure che pur facendo 15 sedute ha risparmiato 1290 chilometri di viaggi fino a Piacenza». Tra le testimonianze, quelle di Cecilia Cardinali, logopedista all'Unità spinale di Villanova, Lucia Pradelli, logopedista di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza, e di Rossella Raggi dell'Unità operativa organizzazione territoriale che ha ricordato «l'esperienza di teleriabilitazione settimanale effettuata con due pazienti affetti da Sla».



Alcuni degli interventi on line sulla logopedia FOTO DEL PAPA

LA STORIA DI UNO DEI PAZIENTI

Claudio Arzani e i postumi cattivi del Covid «Così ho ripreso a parlare e a farmi capire»

PIACENZA

● «Io parlo, mi si capisce». La più grande conquista di Claudio Arzani, dopo aver sconfitto il covid, è questa: superare a 260 giorni dalla dimissione dall'ospedale di Castelsangiovanni anche gli strascichi che la polmonite bilaterale e le cure necessarie per combatterla gli avevano lasciato. Claudio, scrittore e dipendente amministrativo dell'Ausl in pensione, è uno dei pazienti che ha seguito le sedute di logopedia di Michela Benvenuti sia in remoto che in presenza. «Ho fatto didattica a distanza per recuperare la voce – spiega oggi – era un po' come tornare a scuola, volevo es-

sere bravo». Tutto ha inizio il 22 marzo del 2020, quando dopo qualche giorno di febbre Claudio ha una grave crisi respiratoria: viene chiamata l'ambulanza e da lì il piacentino in stato di incoscienza viene portato al pronto soccorso, poi in Malattie infettive e in Terapia intensiva a Castelsangiovanni fino al risveglio in aprile avanzato nello stesso ospedale.

«Mi è andata molto bene – ammette oggi Claudio – ma mi sono ritrovato senza voce, con una corda vocale alterata e una parziale paresi alla laringe. Il 17 giugno sono stato dimesso e a fine luglio ho avuto il primo contatto in presenza con la dottoressa Benvenuti, è lei a propormi la telelogopedia». **_Parab.**